



BUROCRAZIA: UNA “TASSA OCCULTA” CHE SOFFOCA LE PMI

Bortolussi: “Basta con un fisco opprimente e ad una burocrazia ottusa. Lavorare in queste condizioni costringe gli imprenditori italiani a trasformarsi quotidianamente in piccoli eroi: questo non deve più accadere.

- Al sistema delle piccole e medie imprese italiane (Pmi) costa 26,5 miliardi di euro.
- Rispetto a poco più di un anno fa questa “tassa occulta” è aumentata di 3,4 miliardi di euro (+14,7%).
- Su ciascuna Pmi grava un costo di 6.000 euro.

Sono questi i drammatici risultati a cui è giunta la CGIA di Mestre che, grazie al lavoro del suo Ufficio studi, ha analizzato il costo della burocrazia che incombe sul mondo delle Pmi italiane (imprese con meno di 250 addetti). I costi sono stati calcolati su base annua e sono aggiornati al mese di maggio del 2012.

“Sono cifre che fanno accapponare la pelle – esordisce il segretario della CGIA di Mestre Giuseppe Bortolussi – Ormai la burocrazia è diventata una *tassa occulta* che sta soffocando il mondo delle pmi. Nonostante le misure di semplificazione adottate in questi ultimi anni, l’inefficienza del sistema pubblico italiano continua a penalizzare le imprese attraverso un spaventoso aumento dei costi. I tempi e il numero degli adempimenti richiesti dalla burocrazia sono diventati una patologia endemica che caratterizza negativamente il nostro Paese. Non è un caso che gli investitori stranieri non vengano ad investire in Italia anche per la farraginosità del nostro sistema burocratico. Una legislazione spesso indecifrabile, l’incomunicabilità esistente tra gli uffici delle varie amministrazioni, la mancanza di trasparenza, l’incertezza dei tempi e un numero spropositato di adempimenti richiesti hanno generato un velo di sfiducia tra imprese private e Pubblica amministrazione che, nonostante gli sforzi fatti dal legislatore, non sarà facile rimuovere”.

Analizziamo i dati della ricerca della CGIA in maniera più dettagliata.

Il settore che incide di più sui bilanci delle Pmi è quello del lavoro e della previdenza: la tenuta dei libri paga; le comunicazioni legate alle assunzioni o alle cessazioni di lavoro; le denunce mensili dei dati retributivi e contributivi; l'ammontare delle retribuzioni e delle autoliquidazioni costano al sistema delle Pmi complessivamente 9,9 miliardi all'anno (6,9 miliardi in capo al lavoro, 3 miliardi riconducibili alla previdenza e all'assistenza).

La sicurezza nei luoghi di lavoro pesa sul sistema imprenditoriale per un importo complessivo pari a 4,6 miliardi di euro. La valutazione dei rischi, il piano operativo di sicurezza, la formazione obbligatoria del titolare e dei dipendenti sono solo alcune delle voci che compongono i costi di questo settore.

L'area ambientale, invece, pesa sul sistema delle pmi per 3,4 miliardi di euro l'anno. Le autorizzazioni per lo scarico delle acque reflue, la documentazione per l'impatto acustico, la tenuta dei registri dei rifiuti e le autorizzazioni per le emissioni in atmosfera sono le voci che determinano la gran parte degli oneri di questa sezione.

Di rispetto anche il costo amministrativo che le aziende devono "sopportare" per far fronte agli adempimenti in materia fiscale. Le dichiarazioni dei sostituti di imposta, le comunicazioni periodiche ed annuali Iva, etc, costano complessivamente 2,7 mld di euro.

Gli altri settori che incidono sui costi amministrativi delle pmi sono la privacy (2,6 mld di €), la prevenzione incendi (1,4 mld di €), gli appalti (1,2 mld di €) e la tutela del paesaggio e dei beni culturali (0,6 miliardi di €).

“Se teniamo conto – conclude Bortolussi – che il carico fiscale sugli utili di una impresa italiana ha raggiunto il 68,6%, contro una media presente in Germania del 48,2%, c'è da chiedersi come facciano i nostri imprenditori a reggere ancora il confronto. Per questo bisogna dire basta ad un fisco opprimente e ad una burocrazia ottusa. Lavorare in queste condizioni costringe gli imprenditori italiani a trasformarsi quotidianamente in piccoli eroi: questo non deve più accadere.



Costi amministrativi per le PMI (imprese fino a 250 addetti)
(maggio 2012)

AREA MISURATE (*)	Costi amministrativi annui (in milioni di euro)			Costo medio annuo degli oneri per impresa (in euro)			Incidenza % su totale (imprese totali)
	IMPRESE TOTALI	Imprese 0- 4 addetti	Imprese 5- 249 addetti	IMPRESE TOTALI	Imprese 0- 4 addetti	Imprese 5- 249 addetti	
Lavoro	6.911	5.858	1.053	1.578	1.509	2.117	26,0%
Previdenza e assistenza	3.030	2.755	600	692	710	1.206	11,4%
Ambiente	3.409	1.833	1.197	778	472	2.406	12,8%
Fisco (**)	2.757	1.958	799	629	504	1.606	10,4%
Privacy	2.590	n.d	n.d	591	n.d	n.d	9,8%
Sicurezza sul lavoro	4.600	n.d	n.d	1.050	n.d	n.d	17,3%
Prevenzione incendi	1.410	995	414	322	256	832	5,3%
Appalti(***)	1.214	-	1.214	277	-	2.440	4,6%
Paesaggio e beni culturali	621	551	71	142	142	143	2,3%
TOTALE	26.541	n.d	n.d	6.060	n.d	n.d	100,0%

Elaborazione Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Presidenza del Consiglio dei Ministri e Istat

(*) Aree misurate dal progetto taglia oneri coordinato dall'Ufficio per la semplificazione del Dipartimento della funzione pubblica.

(**) Costo dei principali obblighi dichiarativi (non comprende il costo per la tenuta della contabilità).

(***) A differenza delle altre rilevazioni, non è stato possibile stimare gli oneri sostenuti dalle imprese da 0 a 4 addetti tramite expert assessment. Questa difficoltà è dovuta allo scarso ricorso al supporto di consulenti e associazioni di categoria da parte delle imprese per gli adempimenti relativi agli appalti pubblici. Le rilevazioni si limitano dunque agli oneri sostenuti dalle imprese tra 5 e 249 addetti.

Nota: per il calcolo del costo medio per impresa sono stati utilizzati i dati ASIA 2009 dell'Istat, a cui sono state applicate le medesime proporzioni per classe di addetti (0-4, 5-249) desunte dai rapporti ministeriali relativi all'anno 2007.